



**Bilancio Consuntivo 2010**  
**Relazione del**  
**Collegio dei Revisori dei Conti**

*Bologna, 26 Marzo 2010*

**Bert d'Arragon**  
**Marco Jouvenal**  
**Matteo Cavalieri**

## I. Introduzione

Il collegio dei revisori dei conti di Arcigay, nelle persone di Bert d'Arragon, presidente del collegio, Marco Jouvenal e Matteo Cavalieri, revisori effettivi, si è riunito durante il mese di novembre per un controllo in itinere e durante il mese di Marzo per il previsto controllo delle scritture contabili e del bilancio consuntivo in Bologna presso lo studio del dott. Comm. Tommaso Mele e presso la sede di Arcigay Nazionale in via Don Minzoni 18.

Il Collegio ha accertato l'assetto amministrativo-contabile dell'Associazione, visionato le modalità di redazione del bilancio e di tenuta della contabilità dell'associazione, nonché di conservazione e organizzazione delle fatture emesse e ricevute e dei giustificativi di tutte le altre spese e delle entrate. Sono stati eseguiti controlli a campione della documentazione di spesa e delle relative registrazioni contabili, controlli che hanno verificato la corrispondenza delle stesse rispetto a quanto riportato in bilancio.

## II. Note generali

Arcigay è un'associazione di promozione sociale che non ha richiesto il riconoscimento della personalità giuridica, quindi non ha autonomia patrimoniale perfetta ed è un'associazione non riconosciuta che non gode di autonomia patrimoniale rispetto agli associati.

Arcigay non ha fini di lucro e i proventi delle attività non sono divisi fra gli associati, anche in forme indirette così come previsto dall'art. 3 della legge n. 383/2000.

Si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali ai sensi dell'art. 18 della legge n. 383/2000 e ricorre a prestazioni di lavoro autonomo (anche ricorrendo a propri associati) in caso di particolare necessità, come richiesto dall'art. 18 della legge n. 383/2000, per esempio attraverso contratti a progetto e incarichi professionali o occasionali per svolgere funzioni specifiche che debordano dall'impegno volontario per natura e mole dell'impegno. Tutti i rapporti di collaborazione sono deliberati ed avallati dagli organi competenti.

L'assemblea degli associati rispetta il funzionamento democratico, i principi di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati indicato dall'art. 3 della legge n. 383/2000, le cariche associative sono effettivamente elettive e lo statuto regola i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati.

L'assemblea è convocata in media quattro volte l'anno di cui una per l'approvazione del bilancio. Si rileva che il corpo assembleare, come consueto in associazioni nazionali della consistenza di Arcigay, si articola tramite un corpo delegato appositamente previsto a questo scopo dallo statuto e da esso definito, quale nella fattispecie il consiglio nazionale eletto dal congresso nazionale.

Le singole deliberazioni del consiglio nazionale sono rese pubbliche e sono valide. Esiste un organo competente per il controllo rispetto alla legge e allo statuto degli ordini del giorno e delle singole deliberazioni dell'assemblea (consiglio nazionale) e del consiglio di amministrazione (segreteria nazionale) a cui i soci possono appellarsi in caso di controversie interne, individuato nel collegio dei garanti.

La consistenza e la destinazione del patrimonio sono coerenti al perseguimento del fine istituzionale indicato dalla legge e dallo statuto e per l'anno 2010 il patrimonio risulta sufficiente rispetto alle obbligazioni assunte e all'adempimento dell'art. 6 della legge n. 383/2000 (beneficio di escussione). Ogni eventuale avanzo di gestione viene reinvestito a favore di attività istituzionali statutariamente previste come indicato dall'art. 3 della legge n. 383/2000

I documenti contabili dell'associazione sono conservate come previsto dall'art. 4 della legge n. 383/2000. Non sono in atto cause di estinzione dell'ente pertanto non sono in atto delibere di liquidazione.

## II. Relazione formale

A seguito della presa visione delle scritture contabili, il bilancio consuntivo dell'anno 2010 di Arcigay appare formalmente corretto e completo.

Si rileva che

- il bilancio è organizzato in maniera chiara e reso di facile lettura essendo scorporato in centri di costo corrispondenti alle principali attività dell'associazione;
- la tenuta della contabilità, organizzata per data di contabilizzazione e suddivisa tra le maggiori tipologie di spesa, è chiara e trasparente con un'organizzazione della relativa documentazione che permette controlli immediati e puntuali;
- l'assetto del bilancio segue le direttive dell'agenzia nazionale per le onlus applicando talvolta parametri persino più stringenti al fine di garantire una maggiore chiarezza; il bilancio è suddiviso in centri di costo e supportato dall'uso dello strumento della nota integrativa;
- è stata controllata la regolare presentazione delle dichiarazioni fiscali, in particolare del mod. 770/2010;
- L'avanzo di gestione è di € 1.120,00

Il bilancio consuntivo si presenta come una fedele fotografia della gestione dell'associazione. Tale chiarezza permette di individuare non solo chiaramente la situazione amministrativa-contabile dell'Associazione in data 31.12.2010, ma anche le criticità e i punti di forza della gestione dell'associazione, permettendo inoltre il confronto con i bilanci redatti negli anni precedenti. Il totale delle entrate è pari ad € 792.769,00 Euro, di cui 467.440,00 provenienti da tesseramento, € 296.787,00 da finanziamenti pubblici e € 22.767,00 da finanziamenti privati, oltre ad € 5.775 di altri proventi. E' da rilevare, quindi, che la percentuale di entrate diverse dal tesseramento è ulteriormente aumentata rispetto all'anno 2009 andando dal 39,25% (pari ad € 309.565,00) al 41,04 % (pari ad € 325.329,00), mentre la percentuale delle entrate da tesseramento è scesa dal 60,75% (pari ad € 479.208,00) al 58,96% continuando la tendenza verso una situazione più equilibrata con un crescente ruolo di entrate dovute a finanziamenti da soggetti esterni e relative a progettualità tipiche delle attività dell'associazione, provenienti per la maggior parte dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e in misura minore da altre Istituzioni italiane ed europee e anche da soggetti privati. Pur essendo queste ultime entrate per gran parte vincolate a spese predefinite e pur imponendo una quota di cofinanziamento proprio, tali progetti hanno reso possibile durante l'anno

2010 alcune importanti attività con impatto sia interno (formazioni) che esterno (studi e ricerche, materiale informativo).

### III. Dati emergenti dall'analisi di gestione

#### A) Criticità delle Entrate

In merito a quanto rilevato a proposito del bilancio 2009 è da sottolineare che la criticità lamentata allora dal collegio dei revisori dei conti in merito alla scarsa rintracciabilità dei flussi finanziari in entrata è stata completamente risolta. I flussi finanziari avvengono tutti tramite RID, bonifico bancario o assegno e non sussistono più, tranne in una singola eccezione segnalata ed autorizzata per motivi contingenti dal Presidente, flussi di entrata in denaro contante.

Si riscontrano, tuttavia, due criticità in merito alle Entrate dell'Associazione:

1. la persistenza di forti ritardi di riscossione da parte di alcuni soggetti del circuito affiliato che si sostanziano anche in un numero contenuto di casi specifici con una situazione di totale mancanza del rispetto degli obblighi ed oneri nei confronti dell'Associazione;
2. la persistenza di forti ritardi da parte degli Enti Pubblici per contributi e finanziamenti e la possibilità di tagli in seguito ad auditing

Per la **situazione sub 1)** è da sottolineare che ci sono 13 soggetti del circuito affiliato con un debito per le quote delle tessere emesse nei confronti dell'Associazione attorno a 10.000 Euro o notevolmente superiore. Questi tredici circoli ricreativi totalizzano su de sé circa la metà dei crediti che Arcigay vanta nei confronti del circuito ricreativo, pari a € 173.671,09. Alcuni di questi non hanno effettuato, pur emettendo tessere durante l'anno 2010, *alcun* pagamento o pagamenti del tutto insignificanti. Altri sei circoli affiliati non hanno totalizzato debiti ingenti, ma risultano totalmente o quasi totalmente insoluti, ovvero hanno versato cifre inferiori al 30% del dovuto oppure non hanno versato alcunché all'associazione durante l'anno 2010. In totale i soggetti con situazioni debitorie gravi sono 19 su 57 circoli ricreativi effettivamente in attività. In alcuni casi i maggiori debitori o coloro che non hanno liquidato alcuna quota tessera durante l'anno 2010 hanno anche ricevuto assistenza tecnica da parte dell'Associazione.

Al contrario 9 circoli ricreativi sono di fatti perfettamente in regola con i pagamenti. Altri 10 circoli hanno pagato durante l'anno 2010 non solo la quota dovuta, ma hanno pagato di più, iniziando a diminuire, anche se talvolta di piccole entità, il debito accumulato durante gli anni precedenti. 15 circoli ricreativi hanno invece pagato almeno il 50% o più delle quote dovute. Quindi circa un terzo dei soggetti del circuito ricreativo sono completamente in regola o in fase di rientro anche per eventuali debiti precedenti, un altro terzo dei soggetti paga cifre inferiori a quanto effettivamente dovuto, ma sostanziose e non solo simboliche, mentre un altro terzo giace in situazioni di grave o gravissima inadempienza rispetto agli obblighi concordati.

Il Collegio dei Revisori consiglia urgentemente di continuare nella creazione di un rapporto positivo, di comunicazione e collaborazione con i soggetti del circuito ricreativo che effettivamente dimostrano – e non solo tramite il versamento delle quote, ma anche tramite l'attivo conseguimento degli scopi statutari – il loro coinvolgimento in Arcigay, recuperando, laddove possibile il rapporto anche con i soggetti fortemente debitori. In assenza di una concreta e attiva volontà di rientro e di

collaborazione da parte dei soggetti affiliati inadempienti e debitori il collegio ritiene, anche nel rispetto della maggioranza dei soggetti affiliati che onorano i loro obblighi associativi, di procedere ad intimare il rispetto degli accordi presi. Qualora questo non producesse effetti tangibili nell'arco di alcuni mesi, si ritiene opportuno sciogliere il rapporto di affiliazione con tali soggetti, che niente contribuiscono all'associazione.

E' da sottolineare che i soggetti che dimostrano la situazione più regolare dei pagamenti hanno optato per utilizzare lo strumento dei RID, che evidentemente facilita l'instaurarsi di un meccanismo positivo in tal senso. Il collegio invita pertanto di passare a tale strumento come modalità di pagamento prevalente per le quote tessere. In seguito a specifica lettera del tesoriere a tutti i soggetti del circuito ricreativo, dopo il consiglio nazionale del marzo 2010, quasi tutti i soggetti del circuito erano passati a pagamento tramite RID o Bonifico bancario. Negli ultimi mesi del 2010, invece, molti sono ritornati ad un meccanismo di pagamento via assegno bancario consegnato nelle mani dell'incaricato del presidente per il recupero dei crediti precedenti il mese di Settembre 2010. Questo sistema non è da valutarsi come buona prassi per i pagamenti correnti, ma da usare eventualmente per i soli recuperi dei crediti precedenti. Si invita pertanto di interrompere l'uso del pagamento a mezzo assegno.

Per la **situazione sub 2)** occorre considerare che l'attuale situazione economico-finanziaria dello Stato Italiano comporta forti ritardi di pagamenti in linea generale. Questo non può e non deve causare l'interruzione del circolo virtuoso delle progettualità associative finanziati con fondi pubblici, ma occorre tenere conto dell'esposizione finanziaria dell'associazione dovuta ai ritardi nelle erogazioni dei fondi pubblici e agli eventuali tagli che possono essere operati in sede di auditing.

Ciò significa che i progetti devono essere condivisi e fortemente in linea con gli scopi dell'associazione e la pianificazione delle attività. Deve avvenire, inoltre, una valutazione preventiva in relazione al bilancio preventivo approvato.

Il collegio sottolinea, anche per dovere di coerenza tra il patrimonio sociale e gli obblighi finanziari contrattati, la necessità di valutare con attenzione l'architettura finanziaria delle necessarie quote di cofinanziamento. Questo al fine di evitare esposizioni eccessive con l'impossibilità di reperimento delle risorse necessarie per il cofinanziamento o il rischio di modellare le proprie attività istituzionali sui progetti e non i progetti sulle attività istituzionali. Il collegio raccomanda, inoltre, un ricontrollo a scadenza almeno triennale del fondo di rotazione progettuale istituito nel 2008.

## **B) Criticità delle Uscite**

Dal controllo a campione della documentazione contabile, facilitata dal sistema analitico in centri di costo e dal supporto fornito da parte dello Studio Commercialista nei confronti del collegio dei revisori, si è potuto constatare che le criticità individuate nella relazione al bilancio 2009, ovvero la pertinenza delle spese, la presenza di spese non commisurate e non funzionali alle attività e la presenza di rimborsi eccessivi e /o scarsamente documentati, si sono notevolmente ridotte o sono del tutto assenti.

Infatti, non si sono riscontrate spese non pertinenti. Spese valutate dal Collegio poco commisurate o scarsamente funzionali alle attività saranno citate in seguito. Non sono state più riscontrate spese scarsamente documentate o rimborsi eccessivi.

In merito ai **rimborsi** si è rilevato *in primis* che i rimborsi relativi alla gestione del circuito affiliato sono diminuiti da € 74.801,16 nel 2009 ad € 12.265,32 nel 2010, diminuendo di € 62.535,84.

I rimborsi per viaggio, vitto e alloggio corrisposti agli amministratori e ai collaboratori dell'Associazione risultano in linea con quelli degli anni precedenti, anche se la distribuzione dei rimborsi all'interno della segreteria è mutata. I rimborsi relativi a chi ha ricevuto nel corso dell'anno 2010 compensi e rimborsi superiori a mille Euro, calcolati al netto della quota relativa a Roberto Dartenuc, sono diminuiti di € 7.879,36 scendendo da € 72.849,14 ad € 64.969,78. Con questo, l'assetto circa i rimborsi, sotto un punto di vista contabile, non presenta criticità. L'ammontare più alto per tali rimborsi è stato versato al presidente Paolo Patanè che ha effettuato spese per € 34.335,60. Le spese effettuate da Presidente e Segretario durante l'anno 2009 ammontavano ad € 41.200,00 circa mentre nell'anno 2010 ammontano a 38.520,00 circa, con una distribuzione sostanzialmente diversa tra presidente e Segretario. Anche i costi complessivi per gli altri membri della segreteria non sono mutati nella sostanza, ma si rileva l'incidenza del luogo di residenza sulla distribuzione dei costi e una maggiore concentrazione della presenza sui territori da parte di un numero ristretto di componenti della segreteria. Molti rimborsi effettuati durante l'anno 2010 erano, invece, a favore dei soci e delle socie che hanno partecipato alle attività di formazione dei progetti. Tale processo è da considerarsi bona prassi anche dal punto di vista amministrativo-contabile in quanto pienamente in linea con i principi enunciati di cui alla legge 383/2000, testo di riferimento per le Associazioni di Promozione Sociale.

Nell'analisi dei **singoli centri di costo**, relativi a progetti ed attività specifiche dell'associazione non sono state riscontrate situazioni di rilievo o poco chiare ad eccezione del centro di costo relativo al **Napoli Pride** che merita un'analisi approfondita, perché ha evidenziato che il sistema di determinazione delle spese presenta ancora delle falle, anche in relazione alla figura del tesoriere che ha un evidente bisogno di riassetto sulla base delle esperienze fatte durante il primo anno dopo la riforma di tale figura operata per volontà del XIII congresso nazionale.

Per contestualizzare il centro di costo del Pride, è d'obbligo sottolineare che il costo complessivo del Napoli Pride pari ad € 73.814,89 è in linea con i costi di organizzazione anche di altri Pride Nazionali negli ultimi anni, anzi il pride di Napoli non è certo da elencare tra i pride più costosi organizzati nell'ultimo decennio. Tuttavia ci sono due criticità:

1. il costo per Arcigay come Associazione nazionale è molto più elevato degli anni precedenti
2. alcuni voci di costo sono difficilmente comprensibili

Per la criticità sub 1) è da rilevare che, a differenza dei pride precedenti, il costo del Napoli Pride è gravato quasi esclusivamente su Arcigay. Non sono intervenuti altri finanziatori significativi, ne a livello dei singoli comitati provinciali con capacità finanziarie sufficienti, ne a livello di altre associazioni LGBT locali. Inoltre i contributi da parte degli enti locali si sono rilevati piuttosto inconsistenti o inesigibili. Sotto un punto di vista contabile-finanziario una tale esposizione costituisce un rilevante aggravio per il bilancio di Arcigay, che può tuttavia essere deciso sulla base di considerazioni politiche, in quanto un Pride Nazionale in una città del sud è da considerarsi

indubbiamente scelta politicamente importante. Si invita, pertanto, l'Associazione a valutare preventivamente e oculatamente la ricaduta economica delle scelte politiche per evitare ripercussioni non previste sul bilancio dell'Associazione. Inoltre, sulla questione del costo elevato affrontato da Arcigay ha inciso anche la sostanziale assenza di sponsorizzazioni private, aspetto su cui occorre prestare maggiore attenzione in futuro.

Per la criticità sub 2) il collegio ha analizzato alcune spese elevate, in particolare le spese di viaggi e trasferte e le spese di noleggio attrezzature. Risulta che sono stati autorizzati permanenze in alberghi di costo elevato per periodi prolungati, ad esempio al collaboratore incaricato di organizzare il pride e di reperire sponsor. Anche membri della segreteria nazionale per le necessarie presenze in periodo di preparazione del pride hanno alloggiato in albergo. Altra parte dei costi di viaggio, vitto e alloggio è relativa agli artisti, spesa da ritenersi invece fisiologica. E' evidente che in previsione di un periodo prolungato di collaborazione e necessità di presenza fisica di più esponenti e collaboratori dell'Associazione in un dato luogo, è pensabile trovare soluzioni alternative ad alberghi, o tramite convenzioni con strutture a costo più basso o affittando addirittura un appartamento che potrebbe essere utilizzato da più persone. La stipula di apposite convenzioni, ampiamente utilizzato dalla struttura nazionale quando opera su Bologna, anche grazie alla collaborazione con il comitato bolognese, era stata già raccomandata da questo collegio nella relazione al bilancio consuntivo 2009 ed è stata applicata alla gestione progettuale.

Situazione analoga è stata riscontrata nella voce noleggio e allestimenti, dove per esempio sono stati noleggiati all'ultimo minuto dei gazebo perché gli oggetti che dovevano essere messi a disposizione a titolo gratuito non sono arrivati. Il costo di noleggio equivaleva al costo di acquisto. In questo caso un eventuale acquisto dei gazebo non avrebbe abbattuto il costo, ma sarebbe risultato essere un possibile investimento per l'Associazione invece di essere un'uscita netta senza ritorno stabile nel tempo.

E' evidente che durante l'organizzazione di un evento come il Pride Nazionale possono crearsi situazioni contingenti in cui è difficile gestire l'emergenza mentre risulta alquanto facile criticare l'operato *ex-post*. Ma pare comunque che una maggiore attenzione all'effettiva pianificazione delle spese, non sulla base di un preventivo ipotetico, ma sulla base di un costante monitoraggio delle spese e dei fabbisogni potrebbe contribuire ad evitare in futuro almeno parzialmente situazioni analoghe.

In questo contesto il collegio dei revisori dei conti raccomanda di prevedere non solo la persona fisica del tesoriere, che svolge una funzione tecnico-politica, ma anche un'istanza dotata delle necessarie competenze per garantire sia l'istruttoria preventiva delle spese, sia la gestione effettiva e il controllo dell'andamento di cassa e che operi alle dipendenze del tesoriere e a sostegno tecnico di esso, al fine di ridurre le criticità di cui sopra. Una tale struttura tecnica è prevista e già operativa, infatti, per la gestione progettuale, dove le criticità rilevate non sono dovute a debolezze della struttura amministrativa interna dell'Associazione.

Il collegio ha rilevato, inoltre, un crescente rispetto delle regole e normative già adottate dal Congresso e dal Consiglio Nazionale, soprattutto in termini di trasparenza di gestione, compreso la pubblicazione dei compensi e rimborsi effettuati.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, tenendo conto dell'analisi effettuata e ponendo all'attenzione di Presidente, Tesoriere, Segreteria e Consiglio Nazionale le raccomandazioni esplicitate sopra, al termine dell'esame **esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2010**.

*Bologna, 26 Marzo 2011*

*firmato*

Bert d'Arragon

Marco Jouvenal

Matteo Cavalieri